

Per il traffico anche ieri giornata nera

A migliaia arrivano dalla periferia. Passa il corteo del Papa, piazza Venezia si blocca



Qui accanto traffico ieri pomeriggio a piazza Venezia, al centro in coda sul lungotevere e in basso una folia incredibile a piazza Navona

Tutti in centro, è il grande ingorgo

Un po' la scelta di migliaia di romani di fare una passeggiata in centro, un po' i disagi provocati dal corteo che ha accompagnato il Papa per le celebrazioni dell'Immacolata concezione, fatto sta che anche ieri, con tutti i negozi chiusi, il traffico è stato al limite del collasso. Il momento più nero è stato intorno alle 18, quando si è praticamente bloccato tutto il centro. Cosa accadrà domenica prossima?

GIANCARLO SUMMA

La mattina è scivolata via senza problemi, con poche auto in giro e ancor meno pedoni a rischiare di prendersi l'accquazione che sembrava incombente. Poi, senza un motivo preciso, il traffico è iniziato ad aumentare intorno alle 15. In capo a tre ore la circolazione nel

centro è stata a livello dei peggiori ingorghi dei giorni feriali. Né i negozi chiusi per la festività dell'Immacolata Concezione, né il tempo incerto hanno trattenuto i romani in casa. A decine di migliaia, stipati in automobile, da tutti i quartieri si sono riversati in centro. La zona

presa d'assalto è stata quella «classica» di ogni shopping (anche se coi negozi chiusi) che si rispetti: il quadrilatero delineato grosso modo tra piazza Venezia, piazza di Spagna, il lungotevere e piazza del Popolo. Meta finale di quasi tutti è stata poi la tradizionale festa di piazza Navona che ieri - a sentire gli operatori - ha avuto un vero e proprio boom.

Dalle 16 in poi il traffico si è fatto sempre più sostenuto - spiegava il coordinatore dei Vigili urbani in piazza Venezia circa un'ora dopo - ma prevediamo che il blocco vero e proprio ci sarà tra un po'. Facile profetia.

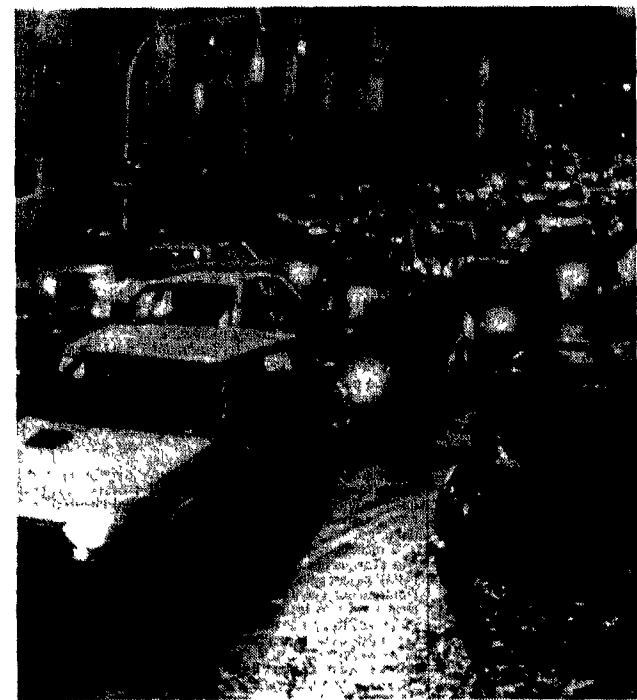
Intorno alle 18, infatti, su piazza Venezia si è riversato l'effetto dei flussi di auto che, dalla periferia e dalle consolari, provavano ad arrivare in centro, che quello del corteo di auto di rappresentanza e di scorta che ha accompagnato il Papa nel suo giro di celebrazioni religiose. Wojtyla nel primo pomeriggio si era recato in piazza di Spagna per rendere omaggio alla statua della Madonna, dove c'erano ad attenderlo circa diecimila persone ed un folto gruppo di autorità civili e religiose; il Papa si è poi spostato alla basilica di Santa Maria Maggiore per celebrare una messa.

Alla fine, dopo una visita all'«Istituto orientale» dei gesuiti, il corteo papale è tornato in Vaticano percorrendo corso Vittorio. «Per far passare tutte quelle auto - dice un vigile - abbiamo dovuto bloccare per ore via Condotti, via del Corso, via Tomacelli e via Due Maccioli, oltre ai ritardi provocati su corso Vittorio».

Intorno alle 18, insomma, la circolazione era intasata in tutto il centro sino a piazzale Flaminio e poco dopo, quando il Papa si è spostato a Santa Maria Maggiore, fino alla Tiburtina, la Casilina e piazza San Giovanni. Chi è riuscito ad arrivare in cen-

tro, ha poi dovuto perdere anche un'ora per trovare parcheggio, specie nella zona intorno a piazza Navona. «Di gente ne è venuta davvero tanta - commenta soddisfatto Virgilio Crociani, della direzione della festa - e lo ha fatto anche nei giorni scorsi, quando pioveva. Sta andando meglio dell'anno scorso». È l'impressione che si ha anche «ad occhio». Ieri sera il tradizionale appuntamento natalizio tra le fontane dei Benini brulicava letteralmente di gente. Famiglie intere venute a comprare qualche regalino per i «puppi», ma anche coppie di anziani pensionati o gruppi

di giovani che avevano scelto la piazza come luogo di appuntamento. «E non mancano neppure i ladri - aggiunge un agente di polizia di servizio - domenica sera sono stati denunciati oltre 30 borseggi». «Il traffico complessivamente non è andato peggio di domenica scorsa - dicono al comando dei Vigili urbani - piuttosto siamo preoccupati per quel che potrà accadere nei prossimi giorni, anche festivi, in cui i negozi rimarranno aperti». A preoccuparsi, insomma, sono tutti meno che l'amministrazione capitolina, che non ha ancora prodotto uno straccio di piano anti-traffico che si rispetti.



In alternativa c'è chi suggerisce la chiusura pomeridiana del centro

Rispuntano le targhe alterne Oggi decide la giunta

Ieri il traffico è impazzito, ma da oggi, fino a Natale, sarà del tutto ingovernabile. I provvedimenti adottati dalla giunta si sono rivelati inefficaci. Oggi, in un'altra riunione, dovrebbero essere prese nuove più drastiche misure: targhe alterne o chiusura pomeridiana del centro storico? L'assessore Palombi non decide. «È un assessore pericoloso», commenta Franca Prisco del Pci

ROBANNA LAMPUGNANI

Stiamo nell'emergenza feste e non ci sarà tregua per i romani. I negozi da oggi resteranno perennemente aperti, anche nei giorni festivi, e così la città sarà attraversata da un traffico intenso, compatto, impossibile. Non ci saranno ore di punta e di calma: saranno sempre ore di punta. E nessuno potrà farci nulla. L'assessore Massimo Palombi ha praticamente alzato le mani, impotente - come ha dichiarato ieri. Si affida alla «fortuna» e spera che l'Atac rinvii il servizio, dimenticando che il 25% delle vetture è fermo nelle officine, inutilizzabili.

L'impotenza dell'assessore è la dimostrazione concreta che il tanto reclamizzato piano antitraffico del Comune non ha risolto nulla. Qualche striscia gialla in più o un busnavetta servono a poco per una città ormai strotolata dagli ingorghi quotidiani. «Le dichiarazioni di Palombi - commenta Franca Prisco, capogruppo comunista in Campidoglio - sono superiori ad ogni aspettativa, sono il segno di un vuoto mentale totale. Palombi è un pericolo per la città: è inerte, in balia degli avvenimenti. Fa solo affidamento al senso civico dei cittadini».

Questa mattina pare ci sarà una giunta comunale, convocata giusto per decidere qualcosa sul traffico. Si dovranno valutare anche due proposte d'emergenza arrivate da diverse parti: la chiusura del centro storico alle auto private anche nelle ore pomeridiane (oggi è in funzione dalle 7 alle 10,30) o l'adozione delle targhe alterne. Giovanni Impiccola, ingegnere, super tecnico dell'assessorato al Traffico, preferirebbe tra le due la chiusura del centro, ma in realtà fa capire che entrambe sono impraticabili. «Tutte e due le soluzioni - dice Impiccola - per avere qualche probabilità di riuscita dovrebbero essere accompagnate da un gran dispiegamento di vigili urbani, soprattutto per l'adozione delle targhe alterne che interesserebbe tutta la città. Ma pare che di vigili non ce ne siano troppi. E così di mezzi pubblici. È allora?». Come dire che Roma e i romani dovranno tenersi il super caos previsto per i prossimi quindici giorni. Impecora

conclude affermando di non aver ricevuto alcuna comunicazione per il vertice sul traffico che si terrà questa mattina, ma che comunque l'intero ufficio è sempre pronto per intervenire in qualsiasi soluzione. Mentre la città impazzisce, schiacciata dalle lamiere delle auto, c'è chi pensa di denunciare l'immobilismo della giunta Sos: un telefono antitraffico. «Basterà comporre il 67102423 dalle 9,30 alle 13 e risponderà qualche funzionario della Lista verde. Paolo Guerra, consigliere comunale, provvederà poi a subissare la maggioranza e in particolare l'assessore Palombi con interrogazioni urgenti. I rappresentanti della Lista verde ritengono improrogabile la chiusura pomeridiana del centro storico alle auto private e «sollecitano le segnalazioni dei cittadini che intendono privilegiare i mezzi pubblici, scoraggiando al contempo l'invasione di strade, marciapiedi e corsie preferenziali da parte dei mezzi privati».

Milano
Il centro chiuso la mattina

A Milano, da questa mattina, viene esteso l'orario di chiusura al traffico del centro storico. Invece che dalle sette e trenta alle undici, le vie e le piazze del centro saranno off limits per le automobili private fino alle tredici. È l'unico provvedimento concreto finora adottato per far fronte all'emergenza Natale. Per il resto l'assessorato al traffico promette l'intensificazione della vigilanza e dei controlli, guerra soprattutto alle auto parcheggiate in seconda fila con un rafforzamento del servizio rimozioni. Non è stata prevista alcuna linea aggiuntiva per i mezzi pubblici, ma a Milano il trasporto pubblico è sufficientemente garantito. Resta insoluto invece il problema dei parcheggi che in questi giorni sta diventando esplosivo.

Firenze
La zona blu è piccola e non basta

Resta chiusa per Natale una porzione assai piccola del centro storico. La cosiddetta zona blu è chiusa alle auto dalle sette e trenta alle venti, salvo che per i residenti, che sono un'infinità. Sabato 12 ci sarà una manifestazione indetta dai comitati di quartiere e dalla Lega ambiente per chiedere l'ampliamento della zona blu a tutto il centro storico. Del resto in questo senso c'è già una decisione del Comune, rimasta però inattuata. Proprio dalla polemica su questo punto c'è stata polemica, in questi giorni: l'assessorato al traffico dovrebbe passare dal liberale a un comunista. Sarebbe utile anche l'istituzione di linee speciali di autobus, ma in questo periodo l'azienda dei trasporti è nel pieno dello scontro contrattuale. Non sono state ripetute le esperienze passate volte a favorire la rinuncia all'automobile.

Napoli
Il Comune: no al pari e dispari

Gli inventori delle targhe alterne fanno marcia indietro. La giunta si è divisa sull'argomento, ma alla fine ha vinto il braccio di ferro con il prefetto e ha detto no. In alternativa saranno varate una serie di misure straordinarie per allentare la morsa del traffico, sarà introdotto un biglietto unico al prezzo di mille lire che consentirà di viaggiare per tutto il giorno su tutte le linee, il servizio di trasporto pubblico sarà potenziato. Particolarmente importante la decisione di ritirare per il periodo natalizio tutti i permessi speciali per il transito delle auto private sulle corsie preferenziali. A Napoli questi permessi sono ben diecimila. Il no alle targhe alterne è motivato dalla giunta comunale con la necessità di non far diventare permanente un provvedimento straordinario.

